

LIBRERIA BODONI

T1 PR

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2024 **LA STAMPA** 51

Comitato Fondazioni Arte Contemporanea festeggia 10 anni

Creare contatti fra il mondo della formazione e l'ambito professionale. In occasione del suo decimo anniversario, il Comitato Fondazioni Arte Contemporanea promuove un ciclo di mostre in collaborazione con le Accademie di Belle Arti. Domani alle 18 alla Fondazione Merz, via Limone 24, Matilde Elia propone la performance *Vibrazione interna*:

l'artista si fa liutaia di se stessa trasformando il suo corpo in strumento musicale. Alle 19 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, inaugura la doppia personale di Gabriele Provenzano e Volga Sisa <3 >: (:3 [amore-rabbia-tenerezza]. Il titolo impronunciabile evoca emozioni e sentimenti difficili da riconoscere ma anche da nomina-

re, espressi nel linguaggio degli emoji. Per Sisa, l'estetica della femminilità è una strategia per disarmare il pubblico attraverso opere scultoree rosa che racchiudono pugnalmente opposto con ceramiche che evidenziano la distanza tra esperienza digitale ed umana. Fino al 7 dicembre. F.R.A. ROS. —

ANTONIO BIASIUCCI Il fotografo oggi è alle Gallerie d'Italia, dov'è allestita la sua mostra "Nel mio lavoro scarnifico il soggetto fino a lasciar prevalere le emozioni forti e la meraviglia"

“La mia fotografia è pensiero non immagine fine a se stessa”

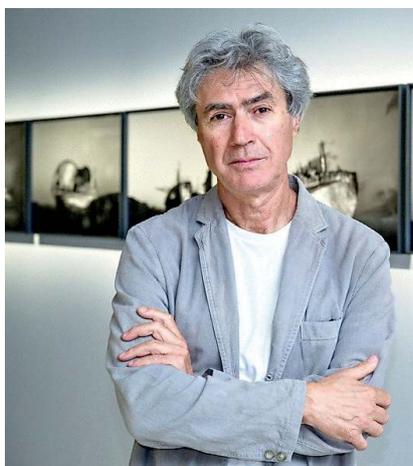
L'INTERVISTA/2

FRANCESCA ROSSO

«Non ho fatto altro che custodire un dono ricevuto. Per me la fotografia è un modo per relazionarmi alle vicende umane e riscoprire la vita lasciando parlare le emozioni forti e la meraviglia».

Racconta così Antonio Biasucci il suo lavoro. Oggi alle 18,30 è ospite delle Gallerie d'Italia - Torino, in piazza San Carlo, all'incontro *21 installazioni, 21 opere per Arca di Antonio Biasucci* insieme al curatore Roberto Koch. L'incontro (ingresso libero con prenotazione) fa parte del palinsesto #INSIDE che approfondisce temi collegati alle grandi mostre del museo. In questo momento *Mitch Epstein. American Nature*, la più importante retrospettiva del fotografo americano fino al 2 marzo 2025, che esplora i conflitti tra la società americana e la natura selvaggia nel contesto del cambiamento climatico globale e *Antonio Biasucci. Arca*, terzo capitolo del progetto *“La Grande Fotografia Italiana”* che, con oltre 250 opere, presenta per la prima volta i capitoli del “poema utopico” di Biasucci fino al 6 gennaio 2025. È soddisfatto dell'allestimento di “Arca”?

«Molto, è stato come seguire una partitura musicale. Ho adattato i formati delle foto allo spazio, come installazioni o scenografie, io vengo dal teatro. I politici devono suonare e quando la musica



Antonio Biasucci alla sua mostra allestita alle Gallerie d'Italia

e il silenzio sono “giusti” la mostra si muove fra orizzontale e verticale in questo spazio che è un po'pancia e un po'stiva, perfetto per poter raccontare gli esseri viventi attraverso elementi essenziali

“Ritraggio le mozzarelle come fossero il cosmo mentre i pani diventano meteoriti”

li come pane e latte”. Ci racconta come funziona il suo metodo di lavoro? «Per sottrazioni. Scatto e taglio fino a quando non rimane solo l'essenziale. Scarnifico tutto fino a che non sparisce anche il soggetto e persi-

no il lavoro e resta soltanto la meraviglia. È un lungo processo di “mastica e spunta” in cui fotografo e rifotografo. Un'ossessione per il soggetto che si trasforma finché non me ne libero. Mi interessa avvicinarmi al mistero della creazione che però non si afferra mai. Per “Magma” ho fotografato vulcani per dieci anni ma non c'è neanche una foto di eruzione perché niente restituisce quella magia». Ci racconta “Corpo latte”? «Le mozzarelle di “Corpo latte” sono trattate come elemento nello spazio. Per prima cosa fotografo le mozzarelle nelle vasche ma in questa fase c'è ancora retorica e poi mi porto a casa il siero e dopo cinque, quindici, venti

giorni sono un pittore che disegna col mestolo sulla tela. Ho perso mia mamma, figlia di allevatori, a diciotto anni, parlo di lei ma le foto eliminano ogni dato personale e diventano di tutti».

Dal personale all'universale?

«Le mozzarelle diventano cosmo, il pane meteoriti, le lavagne della Sapienza metafore della trasmissione della conoscenza: quando gli studenti cancellano restano le scie del passato, così come i faldoni del banco dell'archivio di Napoli diventano basamenti e raccontano strati di vite».

Cosa è per lei la fotografia?

«La restituzione di un'esperienza di vita. Pensiero. Metafora. Visione delle cose. Il legame con la realtà trasformato. Non è mai immagine fine a se stessa. Spesso la foto è sceneggiatura, scenografia e performance».

“Ci fa un esempio?”

«Quando fotografo i ceppi di “Ghenos” individuo il legno, mi avvicino, sposto le foglie, con una spugnetta pulisco il tronco e aspetto di veder comparire figure antropomorfe. Ci vuole tempo. Le mie installazioni sono un po' come gli amici immaginari di Pessoa, devo tenerli in vita, custodirli».

Come convive con la mostra di Epstein?

«Ci siamo conosciuti anni fa a Londra in occasione di un premio e sono onorato di condividere gli spazi con lui. Mentre lui ritrae alberi maestosi nel paesaggio io invito a guardare le piccole cose».

Le piace Torino?

«La sua bellezza mi stupisce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA NON PERDERE

LIBRERIA BODONI

Esce il primo numero di Lucy-Sulla cultura la piattaforma web in versione cartacea

Una voce unica e sferzante nel panorama italiano. “Lucy - Sulla cultura”, è la piattaforma multimediale tematica che si occupa di letteratura, arti e attualità, guidata da Nicola Lagioia. Dal web Lucy passa alla carta con una rivista pubblicata da add editore che uscirà in due numeri l'anno, a dicembre e a maggio. Il primo numero, “Legami”, verrà presentato oggi alle 18,30 alla Libreria Bodoni. Ne parleranno Matteo De Giuli e Lorenzo Matteucci di Lucy insieme con Tommaso Delmastro di Undesig, modera Stefania Soma alias Petunia Ollister. F. CAS. —



CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI

Il quartetto Esmè di giovani musiciste suona Haydn, Webern e Mendelssohn

Il nome l'hanno preso da un'antica parola francese che significa “essere amato” e, proprio per la passione per le note, hanno deciso di unirsi. Fondato nel 2016 a Colonia da quattro giovani musiciste coreane, sarà il Quartetto Esmè il protagonista del concerto di oggi alle 20,30 accolto al Conservatorio Giuseppe Verdi nella stagione dell'Unione Musicale. Attualmente composto da Wonhee Bae, primo violino, Yuna Ha, secondo violino, Dimitri Murrath alla viola e Yeeun Heo al violoncello, proporrà un percorso d'ascolto tra Haydn, Korngold, Webern e Mendelssohn. F. CAS. —



BLAH BLAH

La band Lucy Kruger And The Lost Boys porta in via Po sonorità berlinesi

Arrivano da Berlino Lucy Kruger And The Lost Boys, band in concerto stasera alle 22 al Blah Blah di via Po 21. La cantante e compositrice di sangue tedesco e sudafricano guida il gruppo lungo atmosfere che spaziano dall'art pop al noise più soffice, con una propensione per le soluzioni a bassa fedeltà. La tournée europea prende spunto dalla pubblicazione del disco “A Human Home” e il riferimento casalingo non è casuale: le registrazioni sono state effettuate tra le mura domestiche, approfittando del lockdown imposto dal Covid e interagendo da remoto con gli ospiti delle varie canzoni. P. FER. —



Parte dal Concordia di Venaria la tournée I Santi Francesi in concerto tra inediti e 5 anni di successi

L'EVENTO

PAOLO FERRARI

Parte questa sera dal Teatro Concordia di Venaria Reale, ovviamente arredato in assetto club senza poltrone, la tournée nazionale con cui i Santi Francesi presentano al pubblico le canzoni del nuovo disco, *Potrebbe non*

avere peso, e ripercorrono dal vivo cinque anni di incisioni.

Alessandro De Santis e Mario Francese chiedono così, con una collana di otto appuntamenti lungo la Penisola, un 2024 ricco di soddisfazioni, aperto a febbraio dalla partecipazione al Festival di Sanremo in categoria big con il brano *L'amore in bocca* e dall'exploit messo a segno nella serata dedicata alle cover,



I Santi Francesi

quando eseguiranno sul palcoscenico del Teatro Ariston una travolgente versione della canzone *Halle-*

lujah di Leonard Cohen in compagnia della star britannica Skin.

I due cantanti erano reduci dal successo nell'edizione 2023 di X Factor e dal primo tour nei club affrontato con la denominazione attuale, dopo essersi fatti le ossa nel circuito indipendente come The Jab. Anche l'estate scorsa ha detto bene ai Santi Francesi, accolti con calore dal pubblico delle arene all'aperto.

Ora il nuovo corso, con sei canzoni inedite di *Potrebbe non avere peso* e il nuovo spettacolo, che i fan di casa hanno l'opportunità di testare in prima nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO GIOIELLO

Stefano Fresi sul palco con Dioggett spettacolo diviso in tre quadri

Stefano Fresi è protagonista, stasera al Teatro Gioiello, di Dioggett, spettacolo diviso in tre parti (tre quadri) e ruota intorno a un unico personaggio, un attore famoso che si chiama Nemesio Rea. Nel primo quadro, Historia de Oddi, Bifolcho, Nemesio interpreta un proprio testo, scritto in autentico volgare duecentesco. È la storia di un contadino toscano che ha partecipato alla tremendissima battaglia di Montaperti in cui Siena e Firenze si sono scontrate. La regia è di Giacomo Battiato. È una produzione Teatro Stabile d'Abruzzo, Stefano Francioni Produzioni e Argot Produzioni. F. CAS. —

